

Scavone: «Bonus nuove assunzioni e riduzione del costo del personale»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. «Prorogare la cassa integrazione in deroga è un'azione necessaria, ma non ha senso se non si modificano anche le procedure saltando l'inutile e aggiuntivo passaggio dell'istruttoria da parte delle Regioni. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, e il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, avevano annunciato che ci sarebbe stato un solo tipo di cassa integrazione. Mi auguro che lo facciano, magari nell'imminente decreto che deve sanare la questione del completamento del primo periodo di ammortizzatore sociale per richiedere quello successivo. Altrimenti sarà un disastro».

A dirlo è l'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, che analizza la situazione: «Ancora oggi, da marzo, ci sono tanti lavoratori che non hanno ricevuto la prima indennità, adesso viene fuori pure che non sono stati trasferiti gli altri fondi agli enti bilaterali dell'artigianato. Insomma, ci sono mille rivoli attraverso i quali la Cig in deroga deve viaggiare, ma non si può proseguire con questo sistema quando le persone coinvolte sono così tante».

Secondo lei le misure adottate dal governo nazionale sono sufficienti alla ripartenza delle imprese siciliane?

«Assolutamente no. Ci sono tante categorie fortemente penalizzate perché ancora non sono destinatarie di alcun aiuto concreto ed efficace. Penso al turismo, alla ristorazione, all'artigianato, ai carrozzieri e agli autoriparatori, all'indotto del trasporto e del turismo, a tutti coloro che hanno difficoltà a rientrare in contatto con la clientela. Penso anche ai proprietari di immobili commerciali che non stanno percependo l'affitto. Bisogna cominciare a sostenere le attività economiche perché sia possibile sostenere i lavoratori a lungo termine. O si defiscalizza il costo del lavoro o ci sarà un'ecatombe sociale. Il Paese non si salva rinviando i licenziamenti e le scadenze fiscali. La situazione è molto grave e non si vede una stra-

CONFINDUSTRIA, UIL E CONSULENTI DEL LAVORO

«In Sicilia occorre sostenere imprese e occupazione stabile»

PALERMO. «Prorogare Cig e blocco licenziamenti? Sono pannicelli caldi, servono a dare un po' di respiro e si continua con bonus e sanatorie senza affrontare il problema del rilancio, che si fa sostenendo le imprese e creando lavoro stabile». È lapidario il commento di Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa, che spiega: «Oggi il lavoro è nelle raffinerie, ma senza aiuti rischiamo che vadano via dall'Italia lasciandoci solo i depositi. Abbiamo proposto un Patto Stato-raffinazione: destinare una quota simbolica delle accise a investimenti nei territori per la transizione energetica. Per tutte le altre imprese - aggiunge Bivona - servono le grandi infrastrutture, dal Ponte all'Alta velocità, per connettersi al resto del Paese. E, infine, il turismo va sostenuto non con il bonus di una notte: chi non viaggia non lo fa perché mancano i soldi, ma perché le strutture non garantiscono sicurezza. Occorre dare fondi alle imprese per investire sulla sicurezza sanitaria».

Va giù duro anche Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia: «Sono provvedimenti utili ma non sufficienti, bisogna pensare anche a come fare ripartire le attività, altrimenti è solo un modo per rinviare i licenziamenti. La Uil propone lo sgravio degli oneri previdenziali. Inoltre, l'Ue oggi consente anche la fiscalità di vantaggio che in tempi normali sarebbe stata considerata aiuto di Stato, e su questo bisogna creare misure utili per il Sud e la Sicilia. Infine, è necessario finanziare con i fondi delle politiche attive del lavoro un importante programma di formazione professionale che abbatta i costi del lavoro alla ripresa e punti al rimansionamento del personale in base alle nuove esigenze create dal Covid, sostenga lo smart working e favorisca gli investimenti sulla sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro».

Da parte loro, i consulenti del lavoro si rivolgono direttamente all'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, che ha annunciato la convocazione di un tavolo tecnico per definire i nuovi sostegni all'occupazione in Sicilia: «Bisogna fare in fretta - dichiara Vincenzo Silvestri, presidente della Fondazione consulenti per il lavoro - perché la situazione economica è precipitata e rischiamo di non riprenderla più; ben vengano queste iniziative, anche se tardive, perché valorizzano l'esperienza che le categorie professionali fanno sul campo. Prima di qualunque proposta occorrerebbe, però - sottolinea Silvestri - , mettere mano alla riforma della pubblica amministrazione regionale. È illusorio pensare che qualunque proposta, per quanto perfetta, possa funzionare da sola senza un adeguato apparato amministrativo a supporto. Le vicende sulla Cig in deroga penso siano state eloquenti. Non esistono colpe specifiche da additare a qualcuno. La progressiva erosione, in qualità e quantità, degli uffici regionali ha confermato che se non si aggredisce questo bubbone, qualunque iniziativa rimarrà incompiuta».

«Intanto il taglio della burocrazia. Faccio un esempio gli Avvisi 21 e 22, soprattutto il primo, sono un inno alla complicazione burocratica. La quantità di dichiarazioni, carte, nomine, creano un intreccio che strangola l'iniziativa e minano la fiducia sull'utilità dello strumento».

Occorre una misura semplice, magari trasferendo i fondi all'Inps che ne gestirà poi la fruizione mensile, come avviene per gli sgravi nazionali. Occorre aiutare le migliaia di piccole aziende che formano il tessuto terziario della nostra economia che porta le ferite più gravi di questa pandemia. In attesa che in altri tavoli si decida dove investire i soldi che arriveranno dall'Europa per creare un tessuto economico più solido e strutturale.»

tegia di lungo periodo».

C'è attesa per il tavolo tecnico da lei annunciato con i giuslavoristi, i commercialisti e i consulenti del lavoro sulle nuove misure di politica attiva del lavoro. E già si lamentano ritardi...

«Nessuna Regione lo ha fatto, siamo i primi. Sto portando il provvedimento in Giunta perché lo apprezzi. Voglio che questo organismo nasca con tutta la necessaria sacralità della sua composizione, dandogli tempi e obiettivi precisi. E sto aspettando che i commercialisti e i consulenti del lavoro mi comunichino il ventaglio degli scenari che possiamo affrontare insieme».

Lei ha già abbozzato i provvedimenti da discutere con gli esperti del mercato del lavoro?

«Certamente. Intanto la Giunta ha sbloccato i primi 350 milioni di euro di fondi Ue previsti dalla Finanziaria, destinati a scuola, trasporti e turismo, di cui una parte servirà a supportare le attività economiche. Con l'Anpal stiamo studiando misure formative per l'inserimento dei disoccupati, poi però occorre che ci sia uno sbocco lavorativo. In questo senso col dirigente generale del Dipartimento Lavoro, Giovanni Bologna, stiamo completando la ricognizione delle risorse disponibili per finanziare le assunzioni con un bonus occupazione. In atto ci sono i 46 milioni di euro residui dei precedenti anni della Cig in deroga, ma stiamo verificando la possibilità di recuperare anche risorse da altre azioni che non sono decollate. Ad esempio, la prossima settimana porterò in Giunta la rimodulazione dell'incentivo all'assunzione di disoccupati di lunga durata, che è andato bene e sul quale contiamo di appostare altri 15 milioni. Però l'obiettivo generale, condiviso in Finanziaria dalla linea del governo Musumeci, è quello di sostenere non solo le imprese che devono fare nuove assunzioni, ma anche tutte le altre imprese che non hanno la forza di assumere e che devono sopravvivere, e che devono abbattere il costo del personale o altri costi. Su questo punteremo nuove risorse».

GIOVEDÌ ALLE 15.30

Tredici anni di crisi Covid e lockdown nel webinar Cisl

PALERMO. Tredici anni di crisi. Poi il disastro Covid e il lockdown di questi mesi che si tradurrà, da qui a fine anno, nella perdita di altri 150 mila posti di lavoro. Così la Sicilia si presenta come una terra di sommatoria di crisi su crisi e di nodi strutturali irrisolti, che non chiudono, anzi allargano il fossato che la separa dall'Italia e dall'Europa. Ma qual è il futuro dell'Isola? Insomma, la Sicilia che futuro avrà? A chiederse lo la Cisl, che giovedì 2 luglio organizza un webinar (A Sud del futuro), con inizio alle 15,30. Si confronteranno istituzioni nazionali e regionali, imprese e forze sociali. In diretta online intervengono: il presidente della Regione Nello Musumeci, il ministro per il Sud e la coesione territoriale Giuseppe Provenzano, la ministra del Lavoro e delle politiche sociali Nunzia Catalfo, il direttore dello Svimez Luca Bianchi, il vicepresidente vicario di Sicindustria Alessandro Albanese e la presidente dell'associazione Famiglie in Rete Cisl, Rosetta Raso. A introdurre i lavori, che saranno moderati dal caporedattore della Tgr Rai Sicilia Rino Cascio, il segretario generale della Cisl siciliana Sebastiano Cappuccio. A concludere sarà il segretario generale aggiunto Cisl, Gigi Sbarra.

RISCOPIRI L'ITALIA CON NOI.

#estateconnoi

Raggiungi le bellezze del nostro Paese con i **treni regionali** e viaggia per **4 WEEKEND CONSECUTIVI A SOLI 49€.**

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Il titolo è nominativo ed è valido per 4 fine settimana consecutivi a partire da quello di inizio scelta, per un numero illimitato di viaggi in seconda classe su tutti i treni regionali di Trenitalia e TrenitaliaTper, dalle ore 12:00 del venerdì fino alle ore 12:00 del lunedì successivo. L'offerta è disponibile dal 24 giugno al 28 settembre 2020, non sono ammessi cambi né rimborsi. Maggiori info su trenitalia.com